

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 334 del 21/3/2025

In questo numero:

I 100 anni della Sagra del Raviolo a Casalfiumanese



*I 100 anni delle Sagra del Raviolo
a Casalfiumanese
il 22 e 23 marzo*

Giovanni Boldini e Alphonse Mucha a Palazzo dei Diamanti di Ferrara



*Mostre di Giovanni Boldini e Alphonse Mucha
a Palazzo dei Diamanti di Ferrara
fino al 20 luglio*

Guerre e Pace nelle Biblioteche di Bologna



*Ciclo di incontri a partire dalle lingue, letterature, culture del
mondo
in varie Biblioteche di Bologna fino al 12 giugno*

La vendetta dei rii tombati per la "Festa della Storia 2025"



*La vendetta dei rii tombati - conversazione di Maurizio Cavazza
nella Sala del Risorgimento di Bologna
il 25 marzo*

Corto circuito di Leonardo Manera: L'inquieto vivere dell'uomo moderno



*Corto circuito di Leonardo Manera: L'inquieto vivere dell'uomo moderno
al Teatro Dehon di Bologna
il 25 marzo*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

I 100 anni della Sagra del Raviolo a Casalfiumanese

Cosa	I 100 anni della Sagra del Raviolo
Dove	a Casalfiumanese
Quando	il 22 e 23 marzo

Il **22 e 23 marzo**, si celebrano a **Casalfiumanese** i 100 anni della **SAGRA DEL RAVIOLO**, una delle più importanti manifestazioni di piazza della **vallata del Santerno** e del circondario imolese. L'evento nacque ufficialmente nel **1925** con la fondazione di un comitato presieduto dal conte **Federico Alessandretti**. C'è memoria però che il **19 marzo 1738**, con le celebrazioni paesane per la festa di San Giuseppe, si distribuivano alla folla, durante la Fiera del Bestiame di Casalfiumanese, biscotti ripieni di mostarda e bagnati nell'alchermes.



La **Sagra del centenario**, a corredo della parte eminentemente "commerciale" tra le **bancarelle** del mercato ambulante, le **giostre** e le prelibatezze preparate e distribuite dallo **stand gastronomico**, sono state allestite diverse iniziative, tra cui: **la mostra 'Dolcezza di ferro' con le opere in ferro battuto dell'artista imolese Alvaro Ricci Lucchi, esposte al primo piano della Casa delle Associazioni di via Libertà; la mostra 'Il Raviolo nel piatto' con i piatti celebrativi in ceramica della sagra conservati nella collezione della Pro Loco al palazzo comunale; l'esibizione del Gruppo Folcloristico Canterini e Danzerini Romagnoli 'T.Baruzzi' di Imola.**

Inoltre, è visitabile negli spazi del teatro comunale l'esposizione **'El Raviol - La sagra e la sua gente'** che ripercorre, **attraverso scatti fotografici e memorabilia**, i 100 anni dell'evento, assieme agli **elaborati tematici preparati dagli alunni delle scuole del paese** per dare forma all'edizione straordinaria di **'E' Raviol'**, riproposizione in chiave moderna della tradizionale pubblicazione diffusa negli anni '50, '60 e '70. In occasione della ricorrenza è stato pubblicato il libro **'100 anni di Sagra del Raviolo'** (Editrice Il Nuovo Diario Messaggero).

Il clou, nel pomeriggio del **23 marzo**, è rappresentato dalla **musica** e dall' **intrattenimento** insieme a **Max Vasselli Dj**, con i **lanci dei tradizionali ravioli** dalla Torre Civica (per i più piccoli è prevista la versione con farcitura alla Nutella) e il concerto di **Riccardo Fogli** presentato da **Laura Padovani**. **Fogli è uno degli artisti più affermati della musica italiana: membro fondatore e frontman della celebre band dei Pooh, ha vinto da solista nel 1982 il Festival di Sanremo con il brano 'Storie di tutti i giorni'. Per informazioni consultare: https://www.facebook.com/p/Pro-LoCo-Casalfiumanese-100063546882281/?locale=it_IT**

DOMENICA 23 MARZO 2025
100° SAGRA del RAVIOLO

Programma:
DAL 18 MARZO
MOBBE: - Il raviolo nel piatto
- "Dolcezza di Ferro"
- "E' Raviol"
SABATO 22 MARZO
NOTTE PRIMA DEL RAVIOLO
Dalle ore 19,30 spettacolo teatrale
Dalle ore 20,00 **ITALIA-MORIRA PAVO ROSSETTI-REBE** in concerto
Dalle ore 20,30 **ITALIA-MORIRA PAVO ROSSETTI-REBE** in concerto
ITALIA-MORIRA PAVO ROSSETTI-REBE
ITALIA party - DJ MANUEL DUMA DURANTE & FAUSTO VOCA
DOMENICA 23 MARZO
Dalle ore 10,00 **9° EDIZIONE RAVIOLO TRAIL**
Dalle ore 10,00 apertura mercato ambulante
Dalle ore 10,00 spettacoli artistici dalle Case Communali di Imola
Dalle ore 10,00 intrattenimento
Spettacolo musicale con **MAX VASSELLI DJ & LAURA PADOVANI**
RICCARDO FOGLI
in Concerto
Dalle ore 10,00 inizio del fruttosissimo lancio di ravioli dolci e tance per i più piccoli



I **ravioli dolci** sono tipici del periodo carnevalesco, ma non solo: **una sfoglia sottile molto simile a quella delle chiacchiere che, una volta cotta, diventa uno scrigno croccante contenente un ripieno di mostarda o marmellata**. Questi golosi fagottini vengono preparati in moltissime regioni d'Italia (in particolare nella cucina **abruzzese, siciliana, pugliese, calabrese e bolognese**) con leggere variazioni nel nome e nella preparazione, sia del guscio esterno, spesso realizzato con una semplice pasta frolla, che del ripieno. Il ripieno può variare da zona a zona: **dalla crema alle nocciole alla mostarda, dalla marmellata alla crema pasticciera**.



Casale Flumanese esisteva già nell'Alto Medioevo. **Tra il X e l'XI secolo gli abitanti di un agglomerato di case lungo il rio Salato (affluente di sinistra del Santerno), chiamato Rivo Salso, decisero di edificare un castrum, ovvero una fortezza murata, e si eressero a libero comune.** Nel **XIII secolo** il castello di **Casale** faceva parte del contado della **città di Imola**, ma durante il secolo seguente fu **lungamente conteso tra Bologna e Imola**, che cercarono di annetterlo ai propri domini approfittando della lontananza dei papi, trasferitisi ad **Avignone**. **Nel 1379 tra gli abitanti della frazione di Codronco scoppiò una faida, con morti da entrambe le parti, tra coloro che preferivano essere assoggettati al comune di Imola e quelli che preferivano il Comune di Bologna.** Il confine è rimasto inalterato fino a oggi e attualmente divide i comuni di **Casalfiumanese** e **Fontanelice**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Giovanni Boldini e Alphonse Mucha a Palazzo dei Diamanti di Ferrara

Cosa	Mostre di Giovanni Boldini e Alphonse Mucha
Dove	a Palazzo dei Diamanti di Ferrara
Quando	fino al 20 luglio

Fino al **20 luglio Palazzo dei Diamanti di Ferrara** espone i capolavori di due protagonisti dell'arte



europea tra Otto e Novecento: **ALPHONSE MUCHA** e **GIOVANNI BOLDINI**, straordinari cantori della bellezza e del fascino femminile.

[a sinistra: Giovanni Boldini, *La signora in rosa* (Ritratto di Olivia Concha de Fontecilla) del 1916 e, a destra: Alphonse Mucha, *Sogno a occhi aperti* del 1897]

Donne aggraziate ed eleganti furono indiscusse protagoniste non solo delle opere di Alphonse Mucha, ma anche di quelle di Giovanni Boldini che, come l'artista ceco, risiedette stabilmente a Parigi, dove si affermò come ritrattista mondano, ricercatissimo da una facoltosa clientela internazionale. L'importante mostra monografica dedicata ad **Alphonse Mucha**, organizzata in collaborazione con la **Mucha Foundation**, racconta la biografia, il percorso artistico e i molteplici aspetti della produzione del maestro, che era **fermamente convinto che la bellezza e la forza ispiratrice dell'arte potessero favorire il progresso dell'umanità e garantire la pace e l'unione dei popoli.**

[a destra, Alphonse Mucha - *La Plume*]



Le sale dell'ala **Tisi** di **Palazzo dei Diamanti** ospitano una significativa selezione di dipinti, disegni e incisioni di **Giovanni Boldini** dedicati al tema del ritratto e della figura femminile, provenienti dal **Museo Giovanni Boldini**, la più importante raccolta pubblica di opere del grande maestro ferrarese, che riaprirà nel rinnovato complesso ferrarese di Palazzo Massari nel **2026**. Sono, inoltre, presentati **studi di donne a figura intera e di singoli volti femminili** che documentano il rapporto iperattivo dell'artista con la realtà circostante, nonché la sua abilità e prontezza nel registrare pose e attitudini che gli sarebbero poi serviti per conferire vitalità e dinamismo alle protagoniste dei suoi dipinti, contraddistinti da quella peculiare scrittura rapidissima e insieme controllata che rende inconfondibile, e unico, il suo stile.

Per informazioni consultare: <https://www.palazzodiamanti.it/archivio-mostre/>

Di origini ceche, **Alphonse Mucha** (1860–1939) raggiunse fama internazionale nella Parigi *fin de siècle*.



Sebbene sia noto in tutto il mondo per i manifesti degli spettacoli della celebre attrice Sarah Bernhardt, Mucha fu artista poliedrico e versatile: oltre che pittore, disegnatore e illustratore, fu anche fotografo, scenografo, progettista d'interni, creatore di gioielli e packaging designer. **Le sue opere divennero presto emblematiche della nascente Art Nouveau, alla cui affermazione contribuì elaborando uno stile inconfondibile e seducente** (detto appunto "Le style Mucha"), come dimostrano **Gismonda** (1894), la serie de **Le Stagioni** (1896) [nell'immagine a destra: *l'estate*], **Job** (1896), **Fantasticheria** (1897), **Médée** (1898).



Quando nel **1904** visitò per la prima volta gli Stati Uniti la stampa lo celebrò come «**il più grande artista decorativo del mondo**».

GIOVANNI BOLDINI (1842 – 1931) è considerato uno degli interpreti più sensibili e fantasiosi dell'elettrizzante fascino della **Belle Époque**. Affermatosi nella **Parigi** tra Otto e Novecento, baricentro di ogni tendenza dell'eleganza e della modernità, **Boldini** dette vita a una formula ritrattistica chic e "alla moda" con la quale immortalò i protagonisti e le **celebrities** di un'epoca mitica, da **Robert de Montesquiou** a **Cléo de Mérode**, da **Lina Cavalieri** alla **marchesa Casati**.



Nella sua opera la moda ha rivestito un ruolo essenziale, per quel suo essere quintessenza della vita moderna, elemento che ancora l'opera alla contemporaneità. La moda, intesa anche sofisticata espressione che trasfigura il corpo in luogo del desiderio, diviene ben presto un attributo essenziale e distintivo della sua ritrattistica.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Guerre e Pace nelle Biblioteche di Bologna

Cosa	Ciclo di incontri a partire dalle lingue, letterature, culture del mondo
Dove	in varie Biblioteche di Bologna
Quando	fino al 12 giugno



GUERRE E PACE è il titolo di un ciclo di incontri che affronta il drammatico dualismo tra le guerre e la pace a partire dalle lingue, letterature, culture del mondo. Sono moltissime le guerre drammatiche in corso e altrettante quelle che, benché concluse, continuano a influenzare territori, convivenze e linguaggi. **Le guerre intrecciano le nostre genealogie e storie, scuotono e influenzano le nostre vite, anche quando si accendono a enormi distanze da noi.**

Il **Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne - LILEC - dell'Università di Bologna** (nel quale trovano spazio 18 aree linguistico-culturali del mondo e molte più storie e letterature), in

collaborazione con la **Biblioteca dell'Archiginnasio** e la **Biblioteca Amílcar Cabral**, promuovono una rassegna per **creare momenti di discussione e dibattito su lingue, letterature e culture segnate da storie di guerre e di pace**, contribuendo a dare spazio a prospettive e approfondimenti che rifuggono semplificazioni e visioni unilaterali.

Per informazioni consultare: [Guerre e pace programma](#)

giovedì 27 marzo | Biblioteca Amílcar Cabral

Sopravvivere alla guerra: perdere e ritrovare l'umanità in *La guerra del soldato Tamura*

Con Arakawa Haruka, Veronica De Pieri, Stefano Lo Cigno, Alessandro Pagano, Camil Valerio Risté, Paola Scrolavezza, Francesco Vitucci

martedì 1 aprile | Biblioteca Amílcar Cabral

Alle origini del Jihad tra violenza e spiritualità. La guerra come difesa della propria identità religiosa

Con Marco Demichelis

giovedì 10 aprile | Biblioteca Amílcar Cabral

La poesia davanti al massacro. Portogallo, Brasile, Palestina

Con Roberto Vecchi e Alessia Di Eugenio

giovedì 17 aprile | Biblioteca Amílcar Cabral

Guerra delle lingue, guerra per la lingua e guerra con la lingua

Con Lorenzo Petrucci

mercoledì 7 maggio | Biblioteca dell'Archiginnasio - Stabat Mater

La guerra mancata e una generazione 'a mezza paga'. Storie di gioventù, ambizione e marginalità in Balzac

Con Michele Morselli

mercoledì 28 maggio | Biblioteca dell'Archiginnasio - Stabat Mater

Vi ricordate di Srebrenica? Storia di una rinascita e di un'utopia

Con Irvin Mujčić, Barbara Ivančić e Sabrina Fusari

giovedì 29 maggio | Biblioteca dell'Archiginnasio - Stabat Mater

1936-1939: l'ombra della guerra fra Inghilterra e Spagna

Con Gino Scatasta e Ana Pano Alaman

giovedì 5 giugno | Biblioteca Amílcar Cabral

Archivi visuali: narrare l'oppressione in Palestina e Libano

Con Giulia Aiello e Ines Peta

giovedì 12 giugno | Biblioteca Amílcar Cabral

Ricordare e (ri)pensare la guerra: l'invasione giapponese in Cina tra memorialistica e poesia

Con Valeria Zanier e Federico Picerni

La vendetta dei rii tombati per la “Festa della Storia 2025”

Cosa	La vendetta dei rii tombati - conversazione di Maurizio Cavazza
Dove	nella Sala del Risorgimento di Bologna
Quando	il 25 marzo

I recenti episodi alluvionali che hanno provocato pesanti danni al territorio bolognese hanno messo in evidenza una fragilità strutturale e, soprattutto, manutentiva della rete idrogeologica del territorio cittadino e di quello collinare.

Amici Museo Civico Archeologico di Bologna
Esagono



La vendetta dei Rii tombati

«Recenti fatti ci hanno dimostrato che Ravone ed Aposa, che corrono coperti sotto la città in caso di piogge eccezionali diventano pericolosi. Ma non sono i soli a passare tombati sotto la città...»
Conversazione a cura di Maurizio Cavazza

I fatti hanno dimostrato che **Ravone** e **Aposa**, che corrono coperti sotto la città, in caso di piogge eccezionali diventano pericolosi. Ma non sono i soli a passare tombati sotto la città...

Perché è successo? Ci sono responsabilità individuali e collettive? Come rimediare?

Su questi temi **Maurizio Cavazza**, attento e competente cultore di “**cose bolognesi**”, terrà il **25**

marzo, presso la **Sala del Risorgimento** di **Bologna**, una conversazione dall'accattivante titolo **LA VENDETTA DEI RII TOMBATI**, promossa dagli **Amici del Museo Civico di Bologna, Esagono** e inserita nella **Festa Internazionale della Storia 2025**.

Per informazioni consultare: <https://www.culturabologna.it/events/festa-internazionale-della-storia-2025>



festa
internazionale
della storia®

Protagonisti della conversazione sono i tanti corsi d'acqua, naturali e artificiali, che attraversano il territorio bolognese. I canali cittadini per secoli hanno alimentato la vita e l'economia di **Bologna**, ma, a partire dall'inizio del '900, **furono interrati per consentire l'espansione urbanistica**, inghiottiti dalle viscere urbane, ma in realtà ancora nelle vene della città con importanti e attuali funzioni per il territorio.



Il sistema dei canali di Bologna fu creato nel corso del medioevo per condurre l'acqua in città. Oltre a fornire energia idraulica per le attività artigianali e proto-industriali, la rete dei canali ha favorito lo sviluppo della navigazione e quindi dei traffici commerciali; l'insieme dei condotti e delle chiaviche venivano utilizzati anche a scopi irrigui e di pulizia.

Nella conversazione di **Maurizio Cavazza** si parte con un excursus storico su antiche e meno antiche alluvioni per approfondire le singole problematiche. Si va dall'**Aposa** (che attraversa il centro storico della città), per passare poi al **Ravone** (che passa per la prima periferia), **andando alla scoperta dei percorsi liberi e di quelli tombati, dalla sorgente al termine**, chiedendosi perché e quando sono stati tombati ed esprimendo le dovute “**perplexità**” sulla gestione passata e recente di fronte ai rischi di alluvioni.

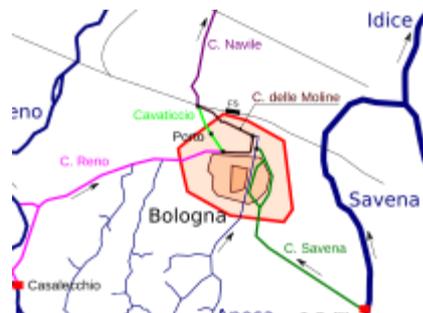
Ma ci sono altri corsi d'acqua non tutti noti: **rio Muraglie, rio Pizzacchera o Borra, rio Pazzano, rio San Luca, rio Meloncello,**



rio San Giuseppe, rio Vallescura, Fossa Cavallina, rio Grotte. Inoltre altri nomi di corsi d'acqua sono documentati (**Della Luna, S.Martino, Calderino, Ara, Lino Vecchio..**), ma oggi non si sa se siano scomparsi o se siano altre denominazioni dei precedenti. **Comunque sono tutti tombati.**

Altro grande protagonista: il **Canale di Reno** nel quale, fin dalla costruzione, sono confluiti molti corsi d'acqua. **Per questo il Canale di Reno, in occasione di piogge copiose, viene gonfiato da questi torrentelli e può variare**

di molto la sua portata ed esondare. A questo si aggiunga che **il sistema fognario della città (costruito fra le due guerre) può alleggerirsi nel Canale di Reno in occasione di piogge abbondanti.** Pochi sanno che quando è prevista molta pioggia il canale viene chiuso all'**incile** (ovvero: **all'imbocco di una derivazione**) perché possa ricevere le eccedenze del sistema fognario. **In più anche l'Aposa e il Ravone incidono sulla portata del Canale.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Corto circuito di Leonardo Manera: L'inquieto vivere dell'uomo moderno

Cosa	Corto circuito di Leonardo Manera: L'inquieto vivere dell'uomo moderno
Dove	al Teatro Dehon di Bologna
Quando	il 25 marzo

Il **25 marzo** va in scena presso il **Teatro Dehon** di **Bologna** lo spettacolo del comico **Leonardo Manera** dal titolo **CORTO CIRCUITO. L'inquieto vivere dell'uomo moderno**.



La vita dell'uomo moderno occidentale sembra ostaggio di continue spinte contrapposte: ad esempio, *se da un lato si esalta il mangiare sano, dall'altro siamo circondati da gratificante cibo spazzatura che aspetta solo di essere ingurgitato voracemente; oppure, si elogia la filosofia del body positivity e dell'accettazione del proprio corpo, mentre intanto l'intelligenza artificiale crea immagini di influencer dalle curve perfette e sui giornali di gossip si esalta la perfezione delle show girl, subito in forma dopo il parto.* Si producono auto sempre più performanti ma contemporaneamente si pensa a limiti di velocità sempre più stringenti. Nella vita a due, poi, è più apprezzato chi può

mantenere a lungo un rapporto stabile e continuativo, oppure chi può concedersi sempre nuovi partner e rinnovare ogni volta i sentimenti e la sessualità?

È la nostra vita, nella quale è difficile prendere una direzione ed è spesso impossibile scegliere tra dimensione etica ed estetica. E', in qualche modo, il caos degli opposti.

In "**Corto circuito**", **Leonardo Manera**, tra monologhi e personaggi contemporanei, prova, attraverso la comicità, a fare chiarezza, confrontandosi con la voce di un dio laico della modernità che lo induce continuamente in tentazione.

Quale sarà la scelta finale?

Per informazioni: <https://www.teatrodehon.it/index.php/component/content/article/1543-leonardo-manera?catid=118:stagione-2024-2025&Itemid=101>

Il cabarettista milanese **Leonardo Manera** (al secolo **Leonardo Bonetti**), autore di molti dei suoi testi, ha ottenuto vari riconoscimenti a livello nazionale: nel **1996** ha vinto il "**Festival nazionale del Cabaret**" e, l'anno seguente, il "**Festival di cabaret Città di Cremona**", oltre al premio della critica alla "**Zanzara d'oro**", trasmesso su Rai 1. Nel 2011 ha vinto il **Delfino d'Oro** alla carriera come miglior cabarettista dell'anno al **Festival nazionale Adriatica cabaret**.

Alcuni suoi personaggi sono diventati particolarmente celebri, come il **ventriloquo Vasco** a cui hanno causato "una lesione alla retina", il **mimo Mimmo**, il depresso monocorde che invia "Un saluto festoso a tutti", **l'alienato** che ripete ossessivamente "Adriana ... Adriana", **Sprecacenero Donato**, un ragazzo analfabeta che scrive alla sua ex fidanzata, o **Peter**, parodia del ragazzo della provincia bresciana e **Petrektek, insieme a Claudia Penoni che impersona Kripztak, nella parodia del cinema polacco (ispirandosi in realtà ai film del regista finlandese Aki Kaurismäki).**

Per la televisione ha partecipato a diversi programmi comici tra cui **Zelig, Zelig Circus, Zelig off, Colorado Café** e **Made in Italy**. Nel **2022** ha partecipato come concorrente al programma di **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** in onda su TV8.



Dal 2018, su Radio 24, ha iniziato a collaborare al programma quotidiano Uno, nessuno, 100Milan, condotto dal giornalista Alessandro Milan, che alterna momenti di informazione anche di alto livello giornalistico a momenti di comicità surreale, inventando sempre nuovi personaggi mutuati dall'attualità giornalistica e successivamente portati sui palcoscenici.

[nella foto a lato: Alessandro Milan e Leonardo Manera]